|  |
| --- |
| **La presente dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti per i quali è prescritto l’obbligo di presentazione del DGUE.** |

**DICHIARAZIONE DI IMPEGNO**

**AI FINI DEL MONITORAGGIO ANTIMAFIA E FINANZIARIO DELL’OPERA**

Il sottoscritto       nato/a a       il       CF       residente a       (     ) via       n.       ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del citato decreto in caso di dichiarazioni false o mendaci,

in qualità di:

legale rappresentante

procuratore generale/speciale, giusta procura allegata alla presente

dell’operatore economico       (*indicare la denominazione*) con sede in       (     ) via       n.       CF       PI      , in relazione alla procedura aperta per l’affidamento dei servizi di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, direzione operativa e ispezione di cantiere dei lavori di demolizione degli edifici esistenti all’interno delle ex Caserme “Milano” e “Capozzi” site in località Carrassi – BARI (CIG: 9407622743)

**DICHIARA**

di impegnarsi:

* in caso di aggiudicazione, a sottoscrivere il Protocollo di intesa stipulato tra il Commissario Straordinario, l’Agenzia del Demanio e la Prefettura - UTG di Bari “per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale” e allegato ai documenti di gara;
* ad assolvere a tutti gli obblighi posti a suo carico dalle delibere CIPE n. 45/2011 e n. 15/2015, ai quali si vincola aderendo con la sottoscrizione, in uno alla presente, del Protocollo operativo redatto in conformità alle predette delibere e di seguito trascritto.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente da:

\*\*\*\* \*\*\*\* \*\*\*\*

*<<PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL MONITORAGGIO FINANZIARIO RELATIVO AL PROGETTO RIFERIMENTO ALLA REALIZZAZIONE DEL “PARCO DELLA GIUSTIZIA DI BARI” PRESSO L’AREA OCCUPATA DALLE CASERME DISMESSE “CAPOZZI” E “MILANO”*

*(CUP G95J20000220001)*

*Tra:*

* *La Direzione Servizi al Patrimonio dell’Agenzia del Demanio (di seguito «Stazione Appaltante»), nella persona di ..............., che sottoscrive il presente protocollo nella qualità di Direttore pro tempore;*
* *................. (di seguito «Appaltatore»), nella persona di ..............., che sottoscrive il presente protocollo nella qualità di …………..*

***Premesso:***

*che il 25 gennaio 2018 il Ministero della Giustizia, l’Agenzia del Demanio, il Comune di Bari, la Città Metropolitana di Bari, la Corte di Appello di Bari, la Procura Generale presso la citata Corte di Appello ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa, avente ad oggetto la realizzazione del “Polo della giustizia di Bari” presso l’area occupata dalle caserme dismesse “Capozzi” e “Milano”;*

*che il 30 luglio 2019 le stesse amministrazioni, enti ed uffici hanno sottoscritto un Protocollo integrativo;*

*che il 1° ottobre 2020 il Ministero della Giustizia e l’Agenzia del Demanio hanno sottoscritto la convenzione per la realizzazione del “Parco della Giustizia di Bari” presso l’area occupata dalle caserme dismesse “Capozzi” e “Milano”, di proprietà dello Stato, con la quale convenzione il Ministero della Giustizia ha affidato all’Agenzia le funzioni di Stazione Appaltante, assumendo l’impegno di stanziare le risorse occorrenti per l’intervento e di provvedere direttamente al pagamento;*

*che l’art. 4 comma 1 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni nella legge 14 giugno 2019, n. 55, come successivamente modificato, prevede l’individuazione, mediante decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, degli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale per la cui realizzazione o completamento si rende necessaria la nomina di Commissari straordinari da disporsi con i medesimi decreti;*

*che con D.P.C.M. del 5 agosto 2021 (di seguito DPCM), ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 10 settembre 2021, notificato con nota del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili il 5 ottobre 2021, l’intervento denominato “Parco della Giustizia di Bari” è stato qualificato quale intervento avente le caratteristiche di cui all’art. 4 del D.L. 32/2019, per la realizzazione del quale, quindi, si è resa necessaria la nomina di un Commissario straordinario;*

*che l’allegato 1 del DPCM prescrive che “il progetto è costituito da 6 lotti funzionali presso l’area occupata dalle Caserme dismesse Capozzi e Milano di proprietà dello Stato che verranno abbattute con bonifica e infrastrutturazione del territorio”;*

*che l’art. 2 del DPCM nomina l’ing. Antonio Ottavio Ficchì, dirigente dell’Agenzia del Demanio e Direttore pro tempore della Direzione Regionale Puglia e Basilicata dell’Agenzia del Demanio, Commissario straordinario per l’Opera in questione, per “l’assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l’avvio ovvero la prosecuzione dell’attività attraverso l’esercizio dei propri poteri nella gestione delle attività di programmazione degli iter autorizzativi, delle progettazioni, delle procedure di affidamento, dell’esecuzione dei lavori e della messa in servizio riferite alla realizzazione dell’opera” secondo quanto specificato nell’allegato 1 del DPCM;*

*che l’art. 2 commi secondo e terzo del DPCM prevede che il Commissario: si avvale per l’espletamento del suo incarico della Direzione Regionale Puglia e Basilicata dell’Agenzia del Demanio e, ove ritenuto necessario, del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; può avvalersi, per il supporto tecnico delle attività connesse alla realizzazione dell’Opera, delle strutture dell’amministrazione centrale o territoriale interessata, dell’Unità Tecnica-Amministrativa di cui all’art. 5, comma 1 D.L. 136/2013 (convertito con modificazioni dalla L. 6/2014) nonché di società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, dalle Regioni o da altri soggetti di cui all’art. 1 comma 2 L. 196/2009, con oneri a carico del quadro economico dell’intervento;*

*che l’art. 9 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, ha introdotto disposizioni specifiche con riferimento al “Parco della Giustizia di Bari” ed alle attività del Commissario straordinario e della Stazione Appaltante dell’intervento;*

*che con atto prot. n. 20135 del 16 novembre 2021 il Direttore dell’Agenzia del Demanio, dott.ssa Alessandra dal Verme, tenuto conto che al Commissario Straordinario per il Parco della Giustizia di Bari non sono state conferite le funzioni di stazione appaltante, ritenuto opportuno che tali funzioni debbano permanere in capo alla struttura centrale Direzione Servizi al Patrimonio anche per tutte le fasi della progettazione e dell’esecuzione dei lavori relative a detto intervento, ha conferito delega all’ing. Massimo Babudri, Direttore della Direzione Servizi al Patrimonio, di gestire le procedure di affidamento relative ai servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria e all’esecuzione delle opere nonché a predisporre, stipulare e risolvere i relativi contratti e tutti gli atti annessi e conseguenti per la realizzazione del Parco della Giustizia di Bari, secondo disponibilità delle risorse da fornirsi da parte del Ministero della Giustizia;*

*che al fine di procedere alla valorizzazione e rigenerazione urbana dell’area delle ex caserme Capozzi e Milano con la realizzazione del “Parco della Giustizia di Bari”, tenendo conto dell’esito delle indagini preliminari al PFTE, con determina a contrarre prot. n. 1539 del 28/01/2022, è stato indetto un concorso di progettazione, a procedura aperta in unico grado, in forma anonima, ai sensi dell'art 152 del D. Lgs. 50/2016, finalizzato all’acquisizione di un progetto con livello di approfondimento pari a quello di un "Progetto di fattibilità tecnica ed economica”, con la conseguente individuazione del soggetto vincitore a cui affidare, ai sensi dell’art. 152, comma 5, del D. Lgs. 50/2016, con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, la progettazione definitiva del primo lotto e con riserva di affidare al vincitore del concorso anche la progettazione definitiva dei lotti successivi, tenendo conto che, nel Documento di Indirizzo alla Progettazione, il compendio è stato distinto in 4 lotti funzionali;*

*che la progettazione esecutiva e la realizzazione dei singoli lotti verrà effettuata successivamente tramite appalto integrato, previa demolizione dei manufatti esistenti, la cui progettazione è stata realizzata internamente all’Agenzia del Demanio, verificata ad opera di En3 S.r.l. con verbale nota prot. n. 14965 del 28/07/2022; e validata con verbale nota prot. n. 153 del 07/09/2022;*

*che, al fine di rafforzare la prevenzione di ogni tentativo di infiltrazione criminale e la tutela della legalità in genere, nonché di assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza in relazione alla realizzazione dell'Opera, in data 15 settembre 2022 la Prefettura di Bari, il Commissario straordinario e la Stazione Appaltante hanno sottoscritto il “Protocollo d’intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale”, sottoscritto per adesione dall’Appaltatore;*

*che, per l’attuazione del Protocollo di cui sopra, è costituita una banca-dati informatica nella quale sono raccolti i dati relativi ai soggetti che intervengono a qualunque titolo nella progettazione e nella realizzazione dell'Opera.*

*che la predetta banca-dati deve garantire, tra l’altro, la connessione con il sistema di Monitoraggio Grandi Opere (MGO), prevedendo la presenza, l’implementazione e la gestione, nei modi e nei tempi stabiliti, di tutti i dati previsti nell’allegato 2 della delibera CIPE 15/2015 e ss.mm.ii. (vedi allegato 2), assunta ai sensi dell’art. 36 del D.L. 90/2014;*

*che la Stazione Appaltante è responsabile della costituzione, dell'implementazione e della gestione della banca-dati e garantisce, verso gli organi istituzionalmente deputati ai controlli, la continuità e la coerenza del flusso di dati. Lo stesso soggetto provvede all'acquisizione e al contestuale inserimento dei dati;*

*che la Stazione Appaltante provvede all’acquisizione e al contestuale inserimento dei dati, ovvero delega tali funzioni all’Appaltatore, che vi provvede per tutta la durata del contratto nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003.*

*che la banca-dati si compone di due sezioni:*

* *“Anagrafe degli esecutori”*
* *“Settimanale di cantiere o sub-cantiere”.*

***Tenuto conto***

*che l’art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha disposto che, per le opere di cui alla parte II, titolo III, capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni ed integrazioni, il controllo dei flussi finanziari previsto dall’art. 176 del medesimo decreto legislativo venga effettuato secondo le modalità e le procedure, anche informatiche, individuate dalla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45, statuendo che per i contratti già stipulati l’adeguamento alle suddette indicazioni debba essere effettuato entro sei mesi dall’entrata in vigore del decreto stesso e demandando al Comitato di aggiornare le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario con delibera adottata ai sensi del suddetto art. 176 del decreto legislativo n. 163/2006;*

*che nella seduta del 28 gennaio 2015 il CIPE, su proposta del CCASGO, ha emanato, con la delibera n. 15/2015, adottata ai sensi del comma 3 del richiamato art. 36 del decreto-legge n. 90/2014, direttive finalizzate ad aggiornare le modalità del monitoraggio finanziario stabilite con delibera n. 45/2011 e a definirne i tempi di attuazione, tra l’altro:*

* *individuando, tramite la predisposizione di un prototipo di protocollo Operativo, gli obblighi che le imprese comunque coinvolte nella realizzazione dell’infrastruttura strategica considerata debbono assumere;*
* *identificando le informazioni che gli intermediari finanziari sono tenuti a trasmettere tramite rinvio al documento tecnico denominato «Monitoraggio finanziario su rete CBI: i nuovi servizi CBI a supporto del monitoraggio finanziario», pubblicato nell’apposita sezione del portale Customer to business interaction (CBI) www.cbi-org.eu e diramato con le circolari predisposte sul tema dal 2009 a supporto dei consorziati[[1]](#footnote-1);*
* *prevedendo che l’ente indicato da CBI quale terminale informativo del proprio circuito provveda a trasmettere alla banca dati Monitoraggio delle grandi opere (di seguito banca dati MGO) le informazioni di cui sopra;*
* *procedendo all’istituzione, presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri (DIPE), di apposito Gruppo di lavoro che provveda al monitoraggio dei flussi informativi e che è composto di rappresentanti del DIPE stesso, della Direzione investigativa antimafia (DIA), della segreteria tecnica del CCASGO, dell’ABI, del consorzio CBI e dei gestori informatici della banca dati;*
* *prevedendo che il DIPE — che ha il compito della gestione e manutenzione della banca MGO, configurata come sito web ad accesso riservato — renda accessibili le informazioni contenute in detta banca al Ministero dell’interno, CCASGO e D.I.A. e — per quanto di competenza — ai gruppi Interforze costituiti ai sensi del decreto ministeriale 14 marzo 2003, alla Stazione Appaltante e all’Appaltatore;*
* *prevedendo che le risorse di cui all’art. 36, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, necessarie per sostenere gli oneri di gestione del sistema di monitoraggio, vengano versate annualmente dai soggetti aggiudicatari, nel mese di gennaio di ciascun anno, sino alla messa in esercizio degli interventi;*

*che il Parco della Giustizia di Bari (di seguito «Opera») è incluso nell’elenco delle Infrastrutture Prioritarie di cui agli artt. 200 e segg. del D. Lgs. 50/2016;*

*che, ai sensi del art. 203 comma 2 del D. Lgs. 50/2016, sulla realizzazione delle Infrastrutture Prioritarie di cui sopra si applicano le modalità e le procedure di monitoraggio finanziario di cui all’art. 36 del D.L. 90/2014.*

*Tutto ciò premesso, le parti, come in epigrafe rappresentate,*

***Convengono:***

* + - * 1. ***- Premesse***

*Le premesse formano parte integrante del presente protocollo.*

* + - * 1. ***- Conti dedicati***

1. *Per il monitoraggio dei movimenti finanziari relativi all’Opera le imprese rientranti nella filiera, come definita al successivo comma 3, devono utilizzare uno o più conti correnti, bancari o postali, aperti presso gli intermediari abilitati di cui all’art. 11, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e dedicati in via esclusiva all’Opera stessa tramite indicazione del relativo CUP, sul quale/sui quali accreditare gli incassi e addebitare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione dell’intervento medesimo.*
2. *Le imprese della filiera si impegnano ad aprire il conto corrente/i conti correnti dedicati entro sette giorni dalla stipula del proprio contratto e comunque prima di effettuare qualsiasi Operazione finanziaria relativa all’Opera ovvero a convertire, entro il medesimo termine, in conti correnti dedicati in via esclusiva all’Opera stessa eventuali conti già attivati e a trasmettere alla Stazione Appaltante, per il successivo invio al DIPE, l’IBAN del conto e le generalità della persona autorizzata a Operarvi prima di attivare incassi/pagamenti su detto conto.*

*Le suddette imprese si impegnano a cambiare il conto dedicato solo dopo averne inviato specifica comunicazione, con l’indicazione del nuovo IBAN e la data di attivazione del nuovo conto e di disattivazione del precedente, al soggetto preposto alla tenuta dell’Anagrafe degli esecutori, che provvederà ad informare il DIPE.*

1. *Ai fini del presente protocollo si intende per «filiera delle imprese» il novero di tutti i soggetti che intervengono a qualunque titolo — anche con rapporti negoziali diversi da quelli di appalto e subappalto, indipendentemente dalla loro collocazione nell’ambito dell’organizzazione imprenditoriale — nel ciclo di progettazione e di realizzazione dell’Opera. Sono pertanto ricompresi nella filiera l’Appaltatore e tutte le imprese firmatarie di subcontratti legati al contratto principale da una dipendenza funzionale, diretta o indiretta, pur riguardanti attività collaterali: a titolo esemplificativo sono da intendere ricomprese nella «filiera» le imprese interessate a fattispecie subcontrattuali come quelle attinenti a noli e forniture di beni e prestazioni di servizi direttamente collegate alla realizzazione dell’Opera, ivi incluse quelle di natura intellettuale — come i servizi di consulenza, d’ingegneria e architettura — che non rientrino tra le prestazioni di tipo generico di cui appresso, qualunque sia l’importo dei relativi contratti o dei subcontratti, e sono comprese nella «filiera» anche le società affidatarie infragruppo dell’Appaltatore.*

*Rientrano quindi nella filiera le imprese che forniscono prodotti e servizi specifici per l’Opera in questione: a esempio, macchinari, attrezzature, strumentazione o attività di cantiere. Non rientra nella filiera il fornitore da cui un’impresa della filiera compra per il proprio magazzino, compra cioè prodotti «comuni», non realizzati appositamente per l’Opera in questione, o acquista servizi, anche intellettuali, di tipo «generico»: in questi casi, il cliente paga dal proprio conto dedicato verso il conto corrente del fornitore che non è dedicato.*

*Rientra comunque nella filiera ed è quindi assoggettato al monitoraggio finanziario, in ragione della vulnerabilità delle relative forniture, chi fornisce prodotti o servizi «sensibili» (esempio: fornitura di inerti o di calcestruzzo o altro materiale da costruzione, approvvigionamenti da cava, smaltimento e trasporto rifiuti).*

*Non rientra ovviamente nella filiera la Stazione Appaltante in quanto amministrazione pubblica aggiudicatrice, sulla quale grava però l’obbligo di apporre il CUP su tutti i mandati di pagamento a favore del primo operatore economico della filiera, cioè dell’Appaltatore, in modo da consentire al DIPE di rilevare le relative informazioni anche tramite il sistema SIOPE.*

*Eventuali incertezze Operative sulla riconducibilità di singole aziende alla filiera potranno essere segnalate, anche per via informatica, al Gruppo di lavoro istituito presso il DIPE di cui in premessa.*

1. *Le movimentazioni dei conti dedicati dovranno avvenire esclusivamente tramite bonifico unico europeo (di seguito SEPA), bancario o postale (salvo le eccezioni di cui ai seguenti commi 6) e 7).*
2. *I pagamenti effettuati dalle imprese e destinati a dipendenti, a consulenti, a fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali (esclusi i pagamenti di cui ai successivi punti 6 e 7), all’acquisto di immobilizzazioni tecniche e comunque per le causali MGO espressamente individuate ed autorizzate (vedi quadro A dell’allegato 1), dovranno essere eseguiti tramite i conti dedicati, in relazione a ciascuna specifica causale, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dello specifico intervento.*
3. *Per i pagamenti a favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché per il pagamento di imposte e tasse, assicurazioni e fideiussioni i soggetti di cui al comma 1 potranno utilizzare anche sistemi diversi dal bonifico SEPA, purché effettuati a valere sui conti dedicati e ne sia consentita la tracciabilità, fermo restando l’obbligo di documentazione della spesa.*
4. *Per le piccole spese giornaliere, legate al minuto funzionamento dei cantieri, ciascuna di importo inferiore o uguale a cinquecento euro ovvero complessivamente non superiori a tremila euro a trimestre per ciascuno Operatore della filiera, le imprese di cui al comma 1 potranno avvalersi di sistemi di pagamento diversi dal bonifico SEPA, fermo restando l’utilizzo dei conti dedicati, il divieto di impiego del contante e l’obbligo di documentazione della spesa: più specificatamente per «piccole spese giornaliere» s’intendono spese non solo di modesta entità, ma anche relative ad esigenze non prevedibili, restando comunque escluse quelle destinate a forniture ordinarie, che debbono essere programmate dall’impresa. L’eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per le spese giornaliere, salvo l’obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico SEPA, bancario o postale, a favore di uno o più dipendenti: la causale da indicare è A10 «costituzione dei fondi cassa per piccole spese di cantiere».*
5. *Oltre che per i pagamenti direttamente connessi alla realizzazione dell’intervento, il conto corrente dedicato può essere movimentato solo:*

* *con giroconti/girofondi,*
* *per l’addebito delle spese bancarie relative alla tenuta e alla gestione del conto stesso,*
* *per movimenti di cash pooling, se debitamente rendicontati;*
* *per l’addebito di SDD (Sepa Direct Debt), effetti e simili, collegati comunque all’intervento,*
* *per l’incasso da sconto fatture e fattorizzazione di crediti e il pagamento delle spese relative.*
  + - * 1. ***- Lettera di manleva***

1. *Le imprese di cui all’art. 2, comma 1, si impegnano altresì ad autorizzare, tramite rilascio di apposita «lettera di manleva», gli intermediari finanziari, presso i quali hanno istituito i conti dedicati, a trasmettere al DIPE:*
   1. *le informazioni relative alle movimentazioni finanziarie in addebito disposte con bonifici SEPA a valere sui conti correnti dedicati: di ogni transazione dovranno essere specificati «a evento», oltre al conto corrente dedicato addebitato e all’ordinante, la data, il CUP (Codice unico di progetto) attribuito all’intervento, l’importo, il soggetto beneficiario col corrispondente codice fiscale o partita IVA e le relative coordinate bancarie (codici IBAN o BIC) , nonché la causale MGO (identificata mediante apposito codice, come specificato nell’allegato 1 al presente atto) ed in particolare, su ciascun bonifico deve essere riportata la stringa //MIP/CUP/codifica MGO/IBAN del conto corrente addebitato, che evidenzia:*

* *il CUP dell’intervento,*
* *la causale MGO (di cui all’allegato 1),*
* *il codice IBAN del conto addebitato;*
  1. *gli estratti conto giornalieri relativi a detti conti, da cui desumere anche le movimentazioni finanziarie in accredito, provenienti da conti non dedicati, e i pagamenti disposti da detti conti dedicati verso conti non dedicati.*

1. *La «lettera di manleva» deve essere inviata entro il termine di cui al precedente art. 2 comma 2 e comunque prima che vengano effettuate ulteriori Operazioni sul conto corrente.*

*Nei successivi cinque giorni l’impresa provvederà ad informare il soggetto preposto alla tenuta dell’Anagrafe degli esecutori in merito all’invio della lettera in questione, indicando anche la data di detto invio.*

* + - * 1. ***- Procedure di alimentazione dei dati***

1. *Le imprese di cui all’art. 2, comma 1, comunicano alla Stazione Appaltante, ovvero al soggetto preposto alla tenuta dell’Anagrafe degli esecutori, gli estremi identificativi di cui all’allegato 2.*

*Il soggetto preposto alla tenuta della suddetta Anagrafe comunica, a sua volta, i predetti dati al DIPE.*

*Le imprese di cui sopra si impegnano altresì ad informare tempestivamente il soggetto preposto alla tenuta dell’Anagrafe degli esecutori, che a sua volta comunica tali dati al DIPE, in merito a qualunque variazione dei dati su indicati, segnalando dette variazioni anche all’impresa con cui hanno firmato il contratto.*

1. *La Stazione Appaltante provvederà a informare tempestivamente il DIPE in merito agli ordinativi di pagamento che emetterà, segnalando CUP, data, nome e IBAN della società/impresa beneficiaria e importo. Darà altresì comunicazione al DIPE dell’avvenuto pagamento.*
   * + - 1. ***- Ulteriori adempimenti a carico dell’aggiudicatario***
2. *L’Appaltatore s’impegna ad adottare tutte le misure necessarie affinché l’intera filiera dei soggetti comunque coinvolti nella realizzazione dell’Opera si conformi agli obblighi di cui al presente protocollo.*
3. *In particolare l’Appaltatore si adopera affinché tutti i soggetti della «filiera» sottoscrivano copia del presente protocollo in segno di piena accettazione delle clausole in esso contenute, impegnandosi a riportare nei subcontratti e nei contratti con fornitori analoghe clausole, inclusa la clausola che impegna subcontraenti e fornitori a inserire — a loro volta — le medesime clausole nei contratti da essi stipulati.*
4. *I contratti concernenti qualunque impresa della filiera come sopra definita che non contengono la clausola in questione sono nulli senza necessità di apposita declaratoria, con esclusivo accollo di responsabilità a carico dell’impresa che ha stipulato detti contratti con il proprio sub contraente o fornitore.*
   * + - 1. ***- Sanzioni***
5. *Ferma restando l’applicazione del sistema sanzionatorio di cui all’art. 6 della Legge 136/2010 sono previste le sanzioni sotto indicate, al fine di favorire la portata cogente del monitoraggio finanziario.*
6. *In caso di pagamenti eseguiti verso terzi senza avvalersi degli intermediari di cui all’art. 11, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, ferma restando l’applicazione della sanzione di cui all’art. 6, comma 1, della Legge 136/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, verrà irrogata una penale corrispondente al cinque per cento della transazione a titolo di liquidazione forfettaria del danno e salvo il maggior danno.*
7. *Inoltre, sono valutati i seguenti comportamenti non collaborativi:*
8. *sono causa di risoluzione del contratto, in quanto essenziali della speciale forma di tracciamento finanziario, e soggetti all’applicazione di una penale pari al 5% (cinque per cento) del valore del contratto medesimo a titolo di liquidazione forfettaria del danno e salvo maggior danno:*
   * *la mancata acquisizione della disponibilità di conto corrente dedicato o di conti correnti dedicati in via esclusiva all’Opera entro un mese dalla scadenza del termine di cui all’art. 2, comma 2, o il mancato invio della «lettera di manleva» entro il medesimo termine;*
   * *il mancato utilizzo del bonifico SEPA nei casi previsti;*
   * *l’effettuazione di pagamenti con bonifico SEPA non utilizzando il conto corrente dedicato;*
9. *la mancata acquisizione della disponibilità di conto corrente o di conti correnti «dedicati» o il mancato invio della «lettera di manleva» nel periodo compreso tra la scadenza del termine di cui all’art. 2, comma 2, ed il termine previsto alla precedente lettera a) comporta l’applicazione di una penale nella misura fissa di € 500,00 (Euro Cinquecento/00);*
10. *la mancata annotazione sul bonifico SEPA delle informazioni obbligatorie comporta l’applicazione di una penale nella misura fissa di € 500,00 (Euro Cinquecento/00) per ogni operazione;*
11. *il mancato invio al soggetto preposto alla tenuta dell’Anagrafe degli esecutori di indicazioni che non consenta il monitoraggio finanziario comporta l’applicazione di una penale nella misura fissa di € 1.000,00 (Euro Mille/00);*
12. *la comunicazione di dati inesatti, se non riconducibile ad errore scusabile, comporta l’applicazione, a carico della parte inadempiente, di una penale determinata nella misura fissa del 5% (cinque per cento) dell’importo della parte residua del contratto per il quale non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni;*
13. *ogni altro inadempimento agli obblighi previsti dal presente protocollo comporta l’applicazione di una penale nella misura fissa di € 500,00 (Euro Cinquecento/00) per ogni operazione.*
14. *Le suddette violazioni, se ripetute per più di due volte, comportano — previa diffida della Stazione Appaltante ad adeguarsi alle prescrizioni del presente protocollo entro i successivi trenta giorni — la risoluzione del contratto. Anche in tal caso alla risoluzione è associata l’applicazione di una penale pari al 5% (cinque per cento) della parte residua del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria del danno e salvo il maggior danno.*
15. *Nel contratto di affidamento dell’Opera e nei subcontratti dovrà essere inserita una clausola risolutiva espressa per sanzionare le fattispecie previste ai commi 3, lettera a) e 4 del presente articolo. La mancata inclusione di detta clausola comporterà la nullità dell’atto.*
16. *La Stazione Appaltante pone a disposizione del soggetto che ha attivato la clausola risolutiva espressa, nei limiti dei costi sostenuti per la sostituzione della controparte contrattuale, le penali applicate ai sensi dei commi 2, 3 lettera a) e 4 del presente articolo.*
17. *La parte residua di dette penali e le penali applicate all’infuori delle ipotesi di cui ai sensi dei commi 2, 3 lettera a) e 4 del presente articolo sono destinate all’incremento della sicurezza dell’Opera e a far fronte ai costi delle attività di monitoraggio secondo un programma che la Stazione Appaltante, sottoporrà all’approvazione del Gruppo di lavoro e nel quale verranno dettagliate le misure previste, il costo relativo ed i criteri adottati per quantificare il costo medesimo.*
18. *Dopo il collaudo tecnico-amministrativo dell’Opera, la Stazione Appaltante rendiconta al Gruppo di lavoro sull’utilizzo delle somme in questione. L’eventuale saldo viene versato al capitolo del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell’art. 36, comma 5, del citato decreto-legge n. 90/2014.*
    * + - 1. ***- Il procedimento sanzionatorio***
19. *Il contraente in bonis che, anche su segnalazione, abbia notizia che una sua controparte è incorsa in una delle violazioni sopra sanzionate provvede a darne immediata comunicazione alla Stazione Appaltante, all’Appaltatore, alla Direzione investigativa antimafia, per gli aspetti investigativi di competenza, ed al proprio dante causa se diverso dai predetti soggetti.*
20. *La Stazione Appaltante invia formale contestazione al contraente indicato quale autore della violazione, assegnando un termine non superiore a trenta giorni per la formulazione di controdeduzioni. Eventuali cause giustificative prospettate dalla parte inadempiente sono valutate dalla Stazione Appaltante che, sentito l’Appaltatore, stabilisce se sussistono i requisiti per l’applicazione della relativa penale, comunicando le proprie decisioni al contraente indicato quale autore della violazione, all’Appaltatore, al contraente in bonis, al suo dante causa, ed alla Direzione investigativa antimafia.*
21. *Se la sanzione irrogabile è la penale prevista alle lettere da b) a f) del precedente articolo 6, comma 3, la Stazione Appaltante trattiene il relativo importo sul primo SAL successivo alla conclusione dell’istruttoria. L’Appaltatore trattiene, a sua volta, l’importo della penale dal compenso dovuto al primo Operatore economico dello specifico filone della «filiera» che ricomprende l’impresa inadempiente e così via in modo che l’importo in questione resti a carico della suddetta impresa inadempiente. L’ammontare delle penali resta così nella disponibilità della Stazione Appaltante, cui è affidato in custodia, che l’accantona su un proprio conto corrente, assoggettandolo a contabilità separata.*
22. *La Stazione Appaltante ha l’obbligo di indicare in ogni Stato di avanzamento dei lavori, in un’apposita partitura del Certificato di pagamento riservata alle note, le penali applicate nell’arco temporale di competenza del SAL medesimo e deve dare evidenza, nel Quadro economico dell’Opera, delle penali via via applicate ai sensi dei precedenti commi.*
23. *Se la sanzione applicabile è la risoluzione del contratto ai sensi del commi 2, 3 lettera a) e 4 dell’articolo 6 e se la Stazione Appaltante, espletata la procedura prevista al comma 2 del presente articolo, reputa sussistenti i presupposti per la risoluzione del contratto, tale risoluzione avviene automaticamente mediante attivazione della clausola risolutiva espressa da parte del contraente in bonis, previa comunicazione della decisione della Stazione Appaltante effettuata, oltre allo stesso contraente in bonis, all’Appaltatore e alla Direzione investigativa antimafia con lettera raccomandata con AR o a mezzo PEC.*
    * + - 1. ***- Vigilanza***

*La Stazione Appaltante vigila sull’attuazione del presente protocollo, comunicando al CCASGO e al Gruppo di lavoro intervenuti casi di violazioni, ed è responsabile dell’esattezza dei dati conferiti al DIPE in merito alle imprese della filiera.*

* + - * 1. ***- Efficacia e durata del protocollo***

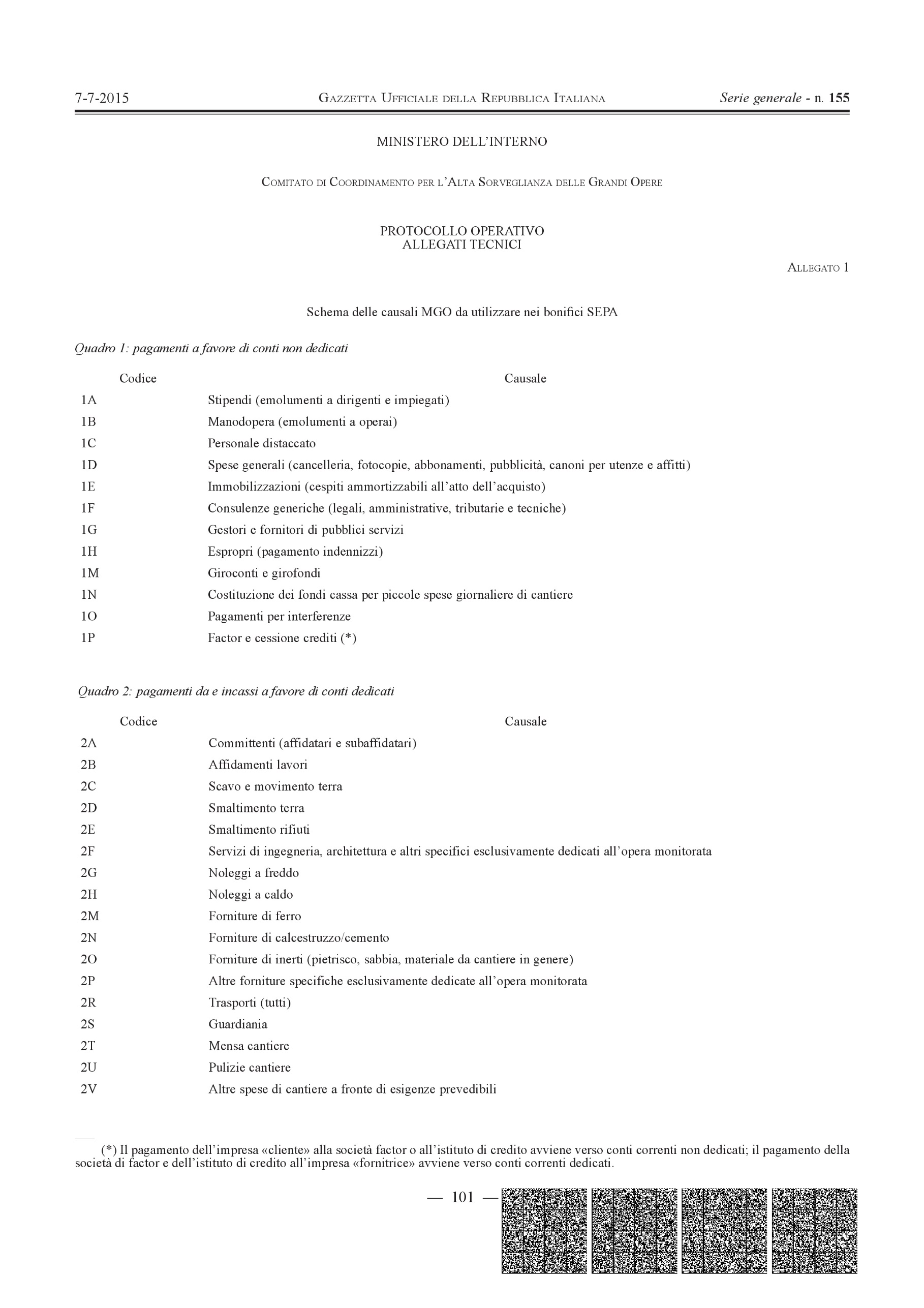
*Le disposizioni del presente protocollo si applicano a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e per tutta la durata dei lavori di realizzazione dell’Opera, sino al collaudo definitivo.*

*Letto e sottoscritto,*

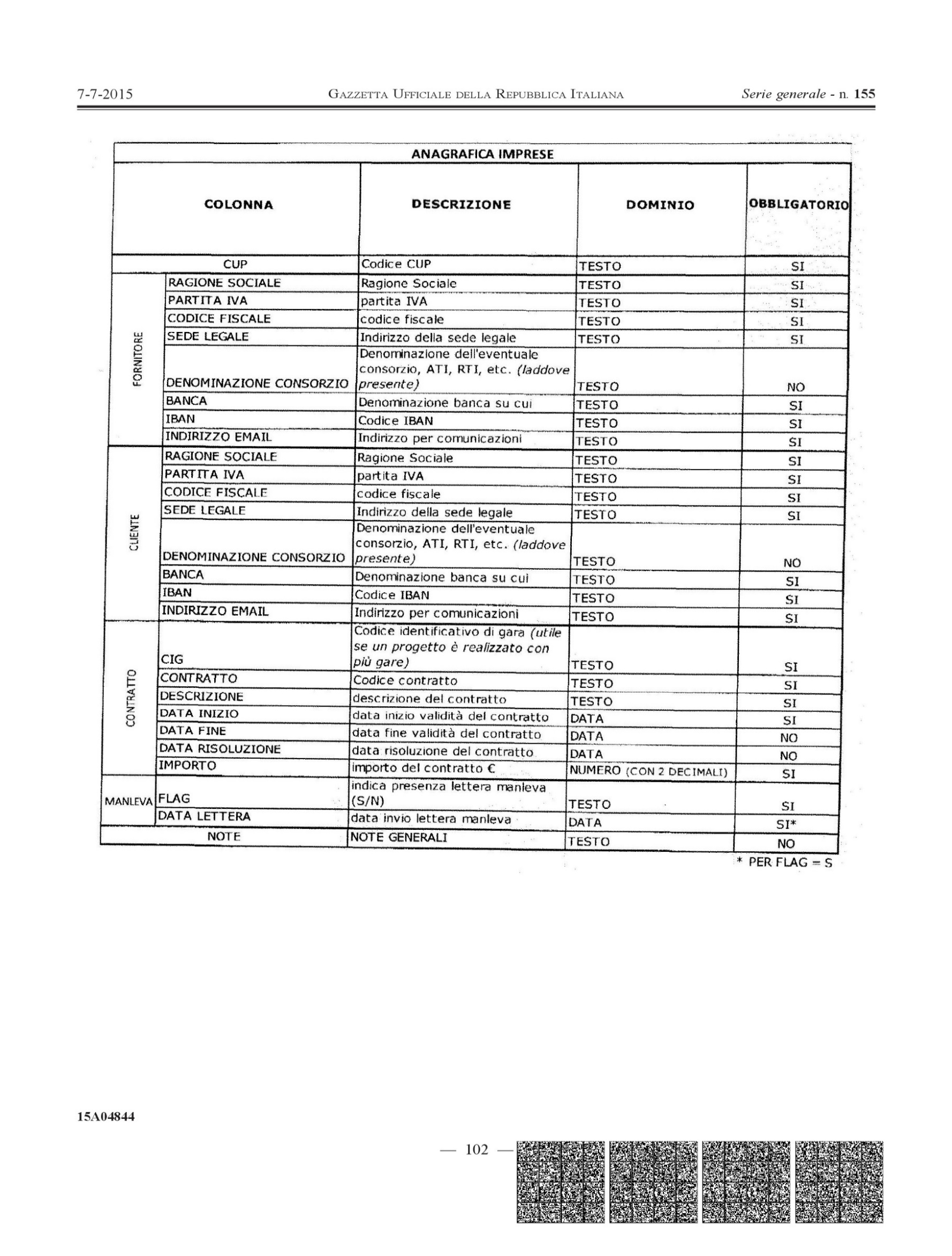
*Roma, gg mese aaaa*

*per la Stazione Appaltante*

*per l’Appaltatore*

**

**Allegato 1**



##### Allegato 2

1. Nell’eventualità che l’impresa accenda il conto dedicato presso intermediari bancari non aderenti al consorzio CBI segnalerà la sua scelta al Gruppo di lavoro, che provvederà a fornire le istruzioni necessarie [↑](#footnote-ref-1)